

italia
AI CONFINI DELLA REALTÀ

TOSCANA FELIX

VIAGGIO NELLA REGIONE CHE NON SEMBRA ITALIA

NON È SOLO IL PAESAGGIO CURATO E MOLTO MENO DEVASTATO DALLA SPECULAZIONE. LO STATO SOCIALE, DA QUESTE PARTI, SOMIGLIA A QUELLO DEL NORD EUROPA. E LA CITTADINANZA A QUELLA DEI LIBERI COMUNI. CHE CON IL POTERE CONTRATTAVA

dal nostro inviato **PAOLA ZANUTTINI**

FIRENZE. Giuditta aspetta un bambino, ha 24 anni e un posto fisso da infermiera. Riccardo ha quattro anni di più e lavora a tempo indeterminato in una grande azienda. Già questo li rende un po' alieni nell'Italia di oggi, dove sei under 34 su dieci vivono con i genitori. Se poi ci mettiamo che hanno comprato casa e per di più con un contributo regionale (dai 9 ai 30 mila euro, in base al reddito) per le giovani coppie, viene da parlargli in tedesco o in una di quelle lingue nordeuropee dove gioventù significa ancora futuro. Invece Giuditta e Riccardo abitano a Pontassieve, venti minuti da Firenze. E i coinquilini di questa palazzina costruita, secondo criteri bioedilizi, dalla Legacoop sono più o meno come loro, ma non per forza sposati, perché il bando per l'assegnazione dei contributi non distingue tra coppie canoniche e di fatto. Nel palazzo accanto, né più brutto né più bello, ci sono gli appartamenti ad affitto calmierato: ci abitano italiani e stranieri che non possono pagare un prezzo di mercato.

Quando si è accorta di essere incinta ed è andata dal medico, Giuditta ha ricevuto il suo Libretto di Gravidanza con segnate visite ed esami necessari fino al parto: le basta presentarlo per sottoporsi ai controlli senza prescrizione e con tempi d'attesa brevissimi. Suo figlio, probabilmente, nascerà in una struttura at- ➤➤



IL GOVERNATORE DELLA TOSCANA **ENRICO ROSSI**.
EX ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITÀ

taccata al reparto Maternità del Careggi gestita dalle ostetriche, dove ogni coppia ha la sua stanza. E, a 3 mesi, non avrà problemi per entrare all'asilo nido: la media toscana è 32 posti su cento bambini, quella nazionale 13. Non è finita: a 7 anni, a questo ragazzino di domani sigilleranno gratuitamente i molari, per evitare carie e conti salati dal dentista.

In questa casa da settanta metri quadri che odora di nuovo, chiedo ai miei ospiti e ai loro amici se si rendono conto di stare molto meglio dei loro coetanei nel resto d'Italia. Mi rispondono che sì, fanno di essere più fortunati e ne sono orgogliosi, ma anche qui la crisi si sente: chi è rimasto indietro di un paio d'anni con la laurea o la ricerca di un lavoro adesso è bloccato. Però la Toscana tiene, lo Stato sociale fa il suo dovere e anche se qualche magagna si trova sempre, qui si può ancora progettare il futuro.

La disoccupazione giovanile è un po' meno grave rispetto alla media: al 24, contro il 28 per cento nazionale, però si cerca di far qualcosa. Il programma della Regione *Giovani si!* operativo da luglio, consolida politiche già avviate e disloca 330 milioni in un triennio per aiutare ragazzi e ragazze ad andarsene da casa, trovare un'occupazione o inventarsela. Tra servizi, formazione, sostegni economici veri e propri, l'intervento dovrebbe interessare 180 mila giovani, ovvero quasi un terzo dei toscani autoctoni e immigrati tra i 19 e i 34 anni.

Anche in altre regioni ci sono iniziative del genere, ma quel che rende unica la Toscana è un *palmarès* di eccellenze: dalla sanità lodata da Tremonti per la qualità dei servizi come per i conti in ordine (in tre anni, con la centralizzazione degli acquisti, un risparmio di cento milioni), alle tasse regionali, le più basse d'Italia. Nel Programma di governo della Regione si legge che un toscano paga in media 16,30 euro di addizionali l'anno contro i 60,84 di un lombardo, gli 84,17 di un emiliano o i 178,31 di un laziale.

Qualche altro esempio. Un piano capillare di assistenza agli anziani ha ridotto i ricoveri negli ospizi a favore dell'assistenza domiciliare, con vantaggio anche

delle badanti, regolarizzate e stipendiate in parte (fino a 400 euro) con fondi pubblici. Il 28 per cento dell'energia prodotta viene da fonti rinnovabili, grazie soprattutto al geotermico, ma anche all'eolico e al fotovoltaico, in crescita esponenziale, regolamentata però da norme salvapaesaggio.

E verso Lucca, a Capannori, il sindaco Giorgio Del Ghingaro è diventato una gloria nazionale per la raccolta differenziata all'82 per cento, ma soprattutto perché ha cambiato gli stili di vita del paese, convincendolo a ridurre i rifiuti.

Come? «Per esempio, ristrutturando quindici sorgenti pubbliche: non ha più senso comprare l'acqua minerale, con relativa bottiglia di plastica, si prende gratis quella del sindaco, infatti l'hanno soprannominata *Acqua di Giò*, visto che mi chiamo Giorgio, come Armani. Abbiamo anche due distributori di latte alla spina dei produttori locali, così la filiera si accorcia. E, in sessanta negozi, pure il detersivo si vende alla spina».

Ecco che emerge uno degli elementi alla base del modello toscano: istituzioni e cittadini si parlano, magari litigano an-

che, però il canale è aperto. «È la prima cosa che ho notato quando mi sono trasferita qui da Roma: si riesce a comunicare con i vertici. Anche per telefono» dice l'avvocato Maria Pia Costantini, che si occupa di legislazione e diritti in materia di fecondazione assistita, che qui, dal 2000, rientra nei livelli essenziali di assistenza. «Quando hanno rilasstricato via Ghibellina, il Quartiere ha obbligato la Soprintendenza a numerare le pietre per ridisporle in modo corretto. E quando è stata autorizzata la vendita della pillola del giorno dopo, un collettivo di donne ha controllato in tutte le farmacie se era in vendita. C'è buona amministrazione perché c'è buon senso di cittadinanza».

Lo spirito civico dei toscani viene da un orgoglioso passato di liberi comuni, «Ma va anche ricordata la tradizione comunista e il fatto che il Pci qui ha prodotto una classe dirigente onesta» osserva il governatore pd Enrico Rossi, uomo schivo, poco propenso agli eccessi mediatici e ai trionfalismi. Infatti propende per un tono preoccupato: «Da un decennio la Toscana si è seduta. Anche per una questione di identità territoriale, non possiamo vivere di rendita sul modello cipressi e *good restaurants*: il turismo rappresenta solo il dieci per cento della nostra ricchezza, e in quindici anni

il manifatturiero è sceso dal 23 al 17 per cento». Vallo a trovare un governatore che, se gli parli bene della sua terra ti risponde elencando le cose che non vanno. Gli chiedo che differenza c'è tra lo spirito di cittadinanza toscano e quello lombardo: «Noi abbiamo un'idea forte della prossimità, che però non è distorta dalla camicia di forza leghista». E tutta questa prossimità non complica il lavoro di chi governa? «È un ossimoro il governo delle cose».

Altro elemento virtuoso alla base del modello toscano è la cara vecchia concertazione: «Questo territorio è bello anche perché le imprese che ci lavorano hanno permesso di mantenerlo così, io produco acido solforico nel Grossetano, in uno dei più bei golfi d'Italia, e sono in regola con tutti gli standard della responsabilità sociale d'impresa. Già, perché in Toscana abbiamo anche il più alto tasso di aziende socialmente responsabili. E io, come Rossi, d'altronde, farò di tutto perché questa Regione non si trasformi in un parco a tema dominato dal solito cipresso» dice Antonella Mansi, 37 anni, presidente di Confindustria Toscana. Che scoppia a ridere quando le chiedo dei rapporti fra padroni e operai: «Qui i padroni non ci sono più!», e non se la prende neanche troppo se la Regione interviene nelle aziende in crisi a scapito della libera concorrenza: «Alla lunga non funziona, ma ora bisogna uscire dal tunnel». Persino con le Coop tanto invise al patron dell'Esselunga Bernardo Caprotti e a Silvio Berlusconi la presidente di Confindustria è conciliante: «Non sono il nemico, hanno vocazioni diverse dalle nostre».

Ma come fanno ad avere questo loquace senso di prossimità i toscani che poi si scannano fra Firenze e Pisa per l'aeroporto, che accusano Siena di essere troppo bancaria e massonica, che vedono sempre il proprio campanile più alto di quello del paese vicino? «Fanno. Il nostro è un territorio diviso e solidale». Risponde un po' criptica Mansi. Dev'essere proprio un ossimoro, il governo delle cose.

PAOLA ZANUTTINI

L'uso
eccessivo
di acqua
minerale è
stato ridotto
con fonti
pubbliche

SUE ECCELLENZE



ASILI NIDO

I BAMBINI TOSCANI IN ETÀ TRA ZERO E 3 ANNI CHE FREQUENTANO IL NIDO SONO 32 SU 100. LA MEDIA EUROPEA È DEL 28 PER CENTO QUELLA NAZIONALE DEL 13. L'OBIETTIVO INDICATO DAL TRATTATO DI LISBONA SUL FUNZIONAMENTO DELL'UE, È DEL 33 PER CENTO

MADRI

UN BONUS VIENE ASSEGNATO ALLE DONNE CON BAMBINI (3/36 MESI), E DA UTILIZZARE PRESSO SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA PRIVATI, NEL CASO IN CUI IL BIMBO NON SIA STATO ACCETTATO IN UN NIDO COMUNALE. PROMUOVE L'ACCESSO DELLE DONNE NEL MERCATO DEL LAVORO E RIDUCE LE DISPARITÀ DI GENERE

PREVENZIONE

A TUTTI I BAMBINI TOSCANI DI 7 ANNI VIENE FATTA GRATUITAMENTE LA SIGILLATURA DEI MOLARI PERMANENTI (QUELLI A MAGGIOR RISCHIO CARIE). LA TOSCANA È ANCHE L'UNICA REGIONE IN CUI VIENE PRATICATA AI NEONATI LA SPETTROMETRIA DI MASSA CHE INDIVIDUA CIRCA QUARANTA MALATTIE METABOLICHE EREDITARIE ANCHE MORTALI

PROVETTA

IL TICKET PER LA PROCREAZIONE ASSISTITA È DI 36 EURO. L'ASSISTENZA È GARANTITA DAL 2000. IL 30% DELLE COPPIE VIENE DA FUORI REGIONE. A PISA È STATA APPENA INALZURATA UN'UNITÀ CHIRURGICA PER IL CAMBIO DEL SESSO

SCOUTING

INVESTITI 400 MILA EURO PER ATTIRARE AZIENDE ITALIANE O STRANIERE E RILANCIARE IL COMPARTO MANIFATTURIERO. LE IMPRESE ESTERE IN TOSCANA SONO CIRCA 250 E IMPIEGANO 35 MILA DIPENDENTI, CON UN FATTURATO DI OLTRE 15 MILIARDI

STUDIO/LAVORO

«CON IL PIANO GIOVANI SÌ», BORSE DI STUDIO E PRESTITI DI MONTE AGLI STUDENTI CHE VOGLIONO SEGUIRE CORSI MASTER E DOTTORATI IN ITALIA E ALL'ESTERO. TIROCINI RETRIBUITI 400 EURO AL MESE (METÀ A CARICO DELLA REGIONE E METÀ DELLE AZIENDE) E CONTRIBUTI DI 6000 EURO ALLE IMPRESE CHE ASSUMONO UN TIROCINANTE LAUREATO. AIUTI FINO A 9 MILA EURO PER GIOVANI PROFESSIONISTI CHE SI METTONO IN PROPRIO

ENERGIA VERDE

IN TOSCANA, LA POTENZA FOTOVOLTAICA INSTALLATA È AUMENTATA DEL 614 PER CENTO. QUELLA EOLICA DEL 113 PER CENTO, QUELLA GEOTERMICA DEL 10 PER CENTO, E LE BIOMASSE DEL 132 PER CENTO. L'ENERGIA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI AMMONTA AL 28 PER CENTO. QUELLA DERIVATA DA FOSSILI AL 47 PER CENTO E QUELLA IMPORTATA AL 25 PER CENTO

Superficie: 22.994 km²
Abitanti: 3.734.355
Densità: 62,40 ab./km²
PIL: 82.309,0 milioni di euro
PIL procapite: 22.066 euro

VIA DA CASA

CON IL PIANO TRIENNALE «GIOVANI SÌ» LA REGIONE TOSCANA STANZIA 330 MILIONI PER AIUTARE GLI UNDER 34 A USCIRE DA CASA E TROVARE LAVORO. CONTRIBUTI DA 150 A 350 EURO ANNUI PER L'AFFITTO E AIUTI PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA CON ANTICIPI FINO A 10 MILA EURO PER IL COMPRATORE E FINO AL 25 PER CENTO DEL VALORE DELL'IMMOBILE ALLA COOP O IMPRESA DI EDILIZIA SOCIALE CHE LO COSTRUISCE

VOLONTARI

IL SERVIZIO CIVILE SERVE AL TERRITORIO E CREA OCCUPAZIONE, SEPPURE TEMPORANEA. OFFERTI 2400 POSTI L'ANNO PER RAGAZZI E RAGAZZE DAI 18 AI 30 ANNI, A 430 EURO MENSILI, PER UN ANNO. I POSTI MESSI AL BANDO IN TUTTA ITALIA NEL 2010 SONO STATI 20.701: LA TOSCANA RADDOPPIA LA MEDIA